

*Ad Antonio  
e al raggio di luce del suo cuore*

## **STORIA DI UN RAGGIO DI LUCE**

di  
Carmine Negro

Era arrivato quella mattina in città il mago più potente del mondo. Era conservato nello schermo piatto di un grande televisore. Chi voleva poteva chiedere. Lui avrebbe esaudito un solo desiderio: quello più stravagante. Vicino al grande schermo ben presto accorse una grande folla. C'erano grandi e piccini. All'inizio erano disposti in una fila, poi in due, più tardi in dieci e dopo poco tempo in mille file e forse più.



Ridevano tutti ogni volta che si accendeva la luce verde, piangevano tutti quando la luce diventava rossa. Tutti volevano fare contenti il mago e tutti non volevano contrariarlo per paura di non essere scelti. Chi non era in piazza insieme agli altri era deriso ed insultato.

I pochi che ancora resistevano, vivevano nelle grotte e da lontano sentivano il battito delle mani che all'unisono scandiva le ore della giornata salutando il programma del giorno e quello della notte.



Ogni ora si sceglieva il più del momento : il più grasso, il più giovane, il più vecchio, il più biondo, il più bruno, il più alto, il più basso, il più medio, il più nulla. Tutti erano trepidanti perché erano lì ad aspettare il turno; presentare il desiderio e sperare di essere scelti. Su una passerella andavano a svelare i desideri più nascosti ma il mago non rispondeva; non era ancora venuto il momento.

La Piazza era diventata prima una città, poi uno stato e poi ancora tanti stati. La Piazza aveva invaso le nazioni del mondo: tutti avevano smesso di sognare e aspettavano di vedere realizzata la voglia più stravagante.

Per non perdere tempo durante il giorno la Terra era stata coperta con teloni e il pianeta da Azzurro era diventato Grigio Scuro. Un giorno durante la pausa pubblicità mentre ci si preparava all'evento più straordinario della giornata un tremendo fulmine si abbatté sul grande schermo; il monitor perse la sua luminosità e diventò grigio scuro. Le luci rosse e verdi non si accesero più e tutti nelle piazze, nelle città, nelle nazioni del mondo si smarrirono.



Incrociarono gli sguardi e si accorsero che non sapevano più parlare. Molti si accorsero che chi era al proprio fianco aveva un cuore e sapeva sorridere. Dapprima ci si sorrise poi si cominciò a salutare. Molti scoprirono che avevano tante cose da dirsi e qualcuno si mise a piangere. Qualche altro si mise a ridere e scoprì che si poteva ridere e piangere senza che si fossero accese le luci rosse e le luci verdi. Alcuni erano così felici ... tornarono i sognatori dalle caverne e si cantava e si ballava.

Qualcuno arrivò fino al grande schermo e vide che quello che si era abbattuto non era il fulmine ma un raggio di luce che, generoso, aveva attraversato tutto l'universo.



Aveva incontrato le stelle, alcune giovani altre più vecchie. Alcune generose ma luminose e fredde, altre così egoiste che invece di portare fuori la luce l'attraevano: i buchi neri.

Aveva scelto di arrivare sul Pianeta Grigio per poter sconfiggere la fredda luminosità al neon di un monitor e riportare la luce agli uomini.

I teloni si dissolsero e il Pianeta ritornò Azzurro.

Gli uomini erano così felici che non vollero lasciare il raggio di luce. Ognuno ne prese un pezzo e lo conservò nel proprio cuore accanto al desiderio. Il raggio di luce è ancora là.

Sa illuminare le scelte degli uomini che sanno cercare e leggere nel proprio cuore.

*Dedicato ad ANTONIO LANDRO, uomo semplice e schivo, ha collaborato con noi dal 1995, con disponibilità e generosità.*

*Grazie*